

Vergogna Italia

A mani nude nelle macerie per salvare vite

Soccorsi Intervento massiccio di vigili del fuoco e forze dell'ordine sul posto. Pure gli agenti fuori servizio si sono messi a disposizione per aiutare le vittime

Mary Tagliazucchi

■ Una tragedia annunciata. È stato definito così l'improvviso crollo del ponte Morandi sulla A10 a Genova. A partire dalle 12 di ieri, ora dopo ora, la triste conta delle vittime aumentava vertiginosamente. Trentacinque le persone che hanno perso la vita in questo tragico bilancio tra cui purtroppo anche una bambina e due operai dell'Amiu, la ditta autorizzata alla raccolta dei rifiuti che, al momento del cedimento della struttura, erano impegnati nel loro lavoro. Circa una ventina i feriti, tra cui anche due poliziotti intervenuti con le prime pattuglie giunte sul posto. Quattro invece le persone estratte vive dalle macerie tra cui una pensionata di 75 anni rimasta intossicata dopo l'incendio di vampo nella sua abitazione dopo il crollo. Allertati ad accogliere i feriti oltre gli ospedali del capoluogo ligure anche i nosocomi torinesi che, per la maxi emergenza, hanno predisposto i loro pronto soccorso.

Ma la lista delle vittime potrebbe allungarsi. Sotto le macerie, infatti, sono ancora molte le persone disperse per le quali i soccorritori stanno operando senza

sosta anche in queste ore. Massiccia sul luogo della tragedia la presenza dei Vigili del Fuoco che hanno subito attivato le squadre Usar e le unità cinofile specializzate per la ricerca di persone sotto le macerie.

«C'è stato uno spiegamento di uomini e mezzi mai visto prima - dichiara Antonio Brizzi, ispettore dei vigili del fuoco e segretario generale del Conapo, sindacato autonomo Vigili del Fuoco - So per certo che nella sala operativa c'erano sia il capo dipartimento Bruno Frattasi che il comandante generale del corpo Gioacchino Giomi al fine di monitorare e indirizzare al meglio le azioni sul luogo della tragedia. Non ci sono parole per commentare ne paragoni da fare per un evento di questa portata. I nostri uomini si sono trovati dinanzi a scene che non riusciranno mai a dimenticare fra i corpi sotto le macerie o dentro le macchine accartocciate. Ma come sempre i nostri uomini sono lì a compiere il loro operato. So che il dipartimento ha inviato a sostegno dei colleghi di Genova anche altre unità dal Piemonte e dalla Lombardia».

Immediato anche l'intervento della polizia stradale, in particolare la sottosezione di Belforte

Monferrato e tutti i reparti mobili, le volanti e la Polfer la polizia ferroviaria e naturalmente gli uomini della protezione civile. «Una situazione così drammatica non penso l'abbiamo mai vista. Constatate fra le vittime anche la presenza di una bambina è stata dura per tutti noi. Molti agenti fuori servizio nonostante appena saputa la tragica notizia non si sono fatti remore a rientrare e prestare il loro soccorso. Un gesto lodevole a sostegno delle attività di soccorso che le annuncie saranno senza sosta». A parlare ancora scosso dal tragico episodio è Salvatore Marino, segretario regionale del Sap Liguria, sindacato autonomo di Polizia che aggiunge: «Sono almeno duecento gli agenti che si sono immediatamente precipitati sul posto fra uomini della stradale, della questura, della polfer e volanti. Una situazione talmente drammatica quella che si sono ritrovati davanti che li segnerà a vita».

In via precauzionale, almeno una cinquantina di persone sono state fatte evacuare dai Vigili del Fuoco da alcuni edifici adiacenti alla parte di ponte non crollata e a rischio.

